

**ABBONAMENTI**  
 In Padova (città)  
 all'Ufficio del Giornale  
 Anno 5. sm. 7.75  
 L. 15. — 7.75 4.77  
 a domicilio  
 L. 15.50 (8. — 4.95)  
 Per tutto il Regno  
 L. 18.50 (9.50 5.25)  
 L'abbonamento decorre  
 solo dal 1.° di ciascun  
 mese.  
**IN SPEDIZIONE**  
 Articoli comunicati  
 Cent. 50 la linea.  
 Articoli di incarico in  
 IV pag. Cent. 20 la linea  
 (esteso)

# IL BACCHIGLIONE

## GIORNALE VENETO

**AVVERTENZE**

Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.  
 Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli articoli anonimi. Si respingono lettere e plichi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.  
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

### INTERESSI VENETI

**Ferrovia Chioggia-Loreo-Adria**  
 Nostre particolari informazioni, ci pongono in grado di assicurare che una buona parte dei consiglieri provinciali di Venezia, col voto del 26 aprile che doveva provocare, come ha provocato, la Commissione ferroviaria a dimettersi, hanno inteso di seppellire nell'oblio tutti i progetti ferroviari che erano pufulati in questi ultimi anni. A questi consiglieri pareva che la questione ferroviaria fosse giunta ad uno stadio tale di effervescenza da essere necessario un rimedio decisivo: la rinuncia ad ogni progetto.  
 Sebbene noi riteniamo che questo gruppo di uomini sia in buona fede e creda veramente di aver fatto ciò per il meglio, non possiamo a meno di deplorare che essi abbiano mancato di franchezza.  
 Per non essersi spiegato questo loro concetto, si creò l'equivoco; in modo che coloro, i quali non avevano fiducia della commissione, perché faceva troppo poco, si trovarono sullo stesso terreno ed aiutarono coloro che volevano seppellirla, perché pur volevano fare qualche cosa.  
 E bene adunque che le rappresentanze dei Comuni interessati nelle linee progettate dalla commissione provinciale di Venezia e specialmente la città di Chioggia si muovano: si tratta di una apprensione infondata: il voto del Consiglio provinciale, se nessuno si destag se non risorge la questione, sarebbe pur troppo definitivo. Bisogna che si provochi nuovamente la discussione, bisogna rieleggere una nuova Commissione, bisogna usufruire delle prossime elezioni provinciali amministrative, per conseguire nel Consiglio provinciale una seria maggioranza a favore di coloro che preoccupandosi dell'avvenire di Chioggia, degli interessi nostri regionali, persistano nell'intendimento che la provincia di Venezia abbia a promuovere e sovvenire la linea Chioggia-Loreo-Adria.

### (10) APPENDICE

#### IL RAMOSCELLO DI LILIA

La mia gelosia non aveva però niente di barbaro, credo; solamente quando un uomo è brutto come io, quand'egli considera la donna sua come un angelo disceso dall'alto, e troppo perfetto per restare lungo tempo qui giù appresso di lui; allora egli non può che ribellarsi contro uno sguardo, una parola che sembrerebbe abbassare tal dono di Dio al rango di una cosa, semplicemente preziosa e rara, ma che il primo venuto può desiderare o rubare.  
 Vi sono de' paesi dove le donne non escono che velate. Io non vorrei che ciò si usasse anco in Francia, non desidererei che s'impedisce alla bella che Dio diede alle donne, per la delizia dei nostri occhi, d'irradiare su ciò che le attornia; non pertanto se all'uomo è permesso di contemplare con rispettosa emozione le stelle deve es-

### L'INCHIESTA AGRICOLA

Al Rovigo alcuni consiglieri provinciali hanno intenzione di proporre al consiglio che si impenda un'inchiesta nel Polesine sulle condizioni delle classi agricole.  
 La *Rivista del Polesine* accennando a questa proposta opportunamente osserva:  
 «Il parlamento sta per votare una simile inchiesta per tutta l'Italia; ma è evidente che l'efficacia di tale opera grandiosa sarà tanto maggiore quanto più sarà coadiuvata dalle rappresentanze provinciali.  
 «Le inchieste generali hanno questo difetto, che per la rapidità colla quale sono compite e per le poche radici che hanno le commissioni nei luoghi dove si recano, riccono poco complete.  
 «Le speciali invece, regionali o provinciali, hanno molta maggior probabilità di riuscita»  
 Da queste ragioni anche noi siamo indotti a far plauso alla proposta della inchiesta provinciale per il Polesine e speriamo che altri giornali del Veneto incoraggeranno le rispettive provincie ad imitare quella di Rovigo nel promuovere tale inchiesta. In questo importante argomento l'amico nostro dott. Antonio Veronese che tanto degnamente resse qualche tempo, come ff. di sindaco, l'azienda comunale di Rovigo ha scritto al direttore della *Rivista del Polesine* la lettera che ora riportiamo:  
 Carissimo Direttore!  
 Avendo udito con molto piacere, che alcuni consiglieri provinciali sono venuti nel proposito di provocare dal

Consiglio una inchiesta, sulle condizioni delle classi agricole della Provincia, non ho potuto fare a meno di prendere la penna e scriverle.  
 Già nella *Rivista* del 1870 ebbi l'opportunità di trattare lo stesso tema, che molte corrispondenze di Ceregnano e di Lendinara avevano ampliato e che, se la pubblicazione del giornale non fosse stata interrotta, ci avrebbero condotto a qualche concreta proposta.  
 E' nella speranza quindi, che il quesito non sia abbandonato del tutto da quella schiera di liberali e filantropi, i quali s'adoperarono e tutto giorno s'adoperano al miglioramento ed alla coltura della nostra società provinciale, che io ritornando sul già scritto e prendendo occasione dalla buona intenzione di quei consiglieri mi permetto questa lettera.

Non è pretensione a competenza in materia, di cui realmente non sono istruito e perciò in me ingiustificabile, che mi persuade a parlare pel primo, ma il convincimento della necessità di cercare la profonda piaga del nostro proletario agricolo.  
 Onde non dirò ciò che sia bene o male di fare o di impedire, di consigliare o di condannare, ma bensì parmi essere importante, doveroso ed utilissimo l'agitare di nuovo la questione e spingere gli uomini, che di cose agricole sono illuminati cultori, di istituzioni sociali instancabili fautori ed apostoli del bene, a riprenderla dove l'hanno lasciata.  
 L'opera loro varrà a determinare il Consiglio alla seria e profittevole misura dell'inchiesta, per preparare il terreno alla Commissione che sarà a tal uopo nominata, e a darle l'indirizzo ed i mezzi per iscoprire e mettere in sodo i fatti e le cause della at-

tuale deplorabile condizione di cose nella nostra campagna.

Una popolazione sempre crescente di braccianti e di famiglie, non legate da nessun vincolo d'interesse e di amore alla gleba, vivente dell'oggi cioè dei lavori pubblici in corso e di que' pochi privati che i ristrettissimi capitali e la scarsa istruzione agricola mettono a disposizione de' campi; popolazione vagante di comune in comune, ignorante, indigente, poco morale e pronta ai rancori, che tiene dubbia la sicurezza pubblica per l'avvenire e che in oggi dà il maggior contingente alle carceri ed il maggior aggravio alla privata ed alla pubblica beneficenza: una lotta sorda, ma continua ed aspra fra il proprietario agricoltore e fittajuolo da una parte, ed il contadino obbligo e giornaliero dall'altra, lotta che muove dal disprezzo, dall'avidità e dalla diffidenza degli uni, e dalla mala fede, dal ladronaggio degli altri, e che torna a danno della ricchezza generale e della moralità, del benessere di tutti; una apatia per le opere e le istituzioni utili che richiedono spirito d'iniziativa e costante ardimento, apatia eretta a sistema dopo che riuscirono infruttuosi i rari e magri tentativi fatti verso il meglio, anche forse per la stessa riottosità od indifferenza sospettosa di quei medesimi, al cui beneficio que' tentativi erano diretti; il suolo trattato come una miniera, da cui tutto si vuole cavare e a cui nulla si dà, nè si vuole prestare, e ciò sia per il genere dei contratti e per le costumanze sulle quali si basa l'amministrazione della nostra industria agricola, sia per la povertà di valore intellettuale e morale della massima parte di quella gente che sopra il suolo stesso suda o spende; la mancanza assoluta di industrie succursali alla agricoltura, che

vano, senz'ombra di timore e d'affanno feci il mio brindisi all'avvenire.

Nella stessa settimana arrivammo in Parigi, dove di primo colpo ottenni un felice successo nella mia umile sfera. Il teatro non aveva grande importanza; era più che altro frequentato dagli studenti e dagli artisti; non monta, era un teatro di Parigi, un teatro fisso, di pietra, e per me che avea recitato solamente sotto una tela gonfiata dai quattro venti del cielo, il progresso era immenso; d'altro canto sperava che mi sarei elevato di più. Al primo rango sorse... La difficoltà maggiore è di metter piede in luogo di poter arrivare a farsi intendere fra la folla e lo schiamazzo d'una capitale. Ogni sera la sala era piena; avea dunque interessato, sino ad un dato punto, questo pubblico parigino, difficile, capriccioso, sfuggevole.

Durante quel tempo fantastici sogni dorati; ed ella pure era contenta. Noi s'aveva una cameretta bianca e rosea, dorata come una bomboniera, molto vicina al teatro, ma ficcata in alto sotto il tetto di zinco d'una casa di parecchi piani. (continua)

potrebbero da un lato impiegare le molte materie prime, ché oltre i cereali certamente la nostra terra darebbe con più vantaggio della sua fertilità, e occuperebbero dall'altro le lunghe soste del lavoro campestre degli operai contadini, ed i forzati scioperi della aumentata popolazione dei braccianti con sicuro profitto dei loro costumi e quindi della sicurezza pubblica e con forte sgravio dei bilanci comunali: inoltre la nessuna osservanza delle misure igieniche, le pessime abitazioni, la deficienza o la poca salubrità d'acqua in alcune regioni e l'aria malsana in altre, le malattie cagionate specialmente dalla insufficienza e cattiva qualità dei cibi e dal sudiciume nelle abitudini del vivere, lo che ci dà una statistica di precoci mortalità, di imperfezioni fisiche ed evidenti prove di indebolimento e decadimento nella popolazione atta alle armi ed al lavoro faticoso; infine il malessere ed il malcontento che intristiscono e tormentano la parte più vitale delle nostre forze, il contado; sono tali fatti da non lasciare, a mio parere, correre senza provvedimenti.

E come si mostrarono rilevanti a noi nel 1870 ed alla prefettura nel 1873, saranno questi fatti a que' taluni consiglieri apparsi in oggi convenienti e proporzionati ad una inchiesta; inchiesta, che la provincia sotto i riguardi dell'aumento annuale degli alienati poveri, ora venuti definitivamente a suo carico, ha una ragione di più di tentare; e che la Deputazione provinciale stimerà utilissima di fronte agli enormi stanziamenti di beneficenza, che vengono fatti in non pochi Comuni e che, col diminuire de' lavori pubblici, diverranno imperiosi anche per molti altri; inchiesta che, rivelando tutto lo stato presente ed i pericoli dell'avvenire, metterà qualche buono ed utile pensiero nella mente de' possidenti e persuaderà il governo a riformare e rendere più pratici e più operosi i comizi agrari, e forse a provvederci di un codice agricolo, combinando i risultati della nostra provinciale con quelli della inchiesta nazionale altre volte proposta dal deputato Bertani e che la Camera odierna renderà, speriamo, possibile, ed infine dare a tutti noi i dati per mettere insieme alcune di quelle istituzioni d'ordine economico e morale, che come fra le tanto esperite popolazioni urbane, potrebbero rallentare il corso verso il peggio, a cui è volta la società agricola, e dare tempo al tempo, affinché la legge generale del progresso possa esercitare anche su di essa la sua benefica e rigeneratrice influenza.

Se questo scritto, caro direttore, potrà persuadere qualcuna di quelle persone che tu ed io conosciamo capaci e conoscitrici profonde della materia ad offrire al pubblico il risultato de' loro studi o promuovere e dirigere qualche conferenza sull'argomento, essa avrà ottenuto un frutto ben maggiore dello sperato da me.

Intanto accetta una stretta di mano dal tuo amico  
*dott. Antonio Veronese.*

**BONGHI A PERUGIA**

Scrivono al *Diritto*:  
« Questa mattina abbiamo avuta una visita inaspettata. Il ministro Bonghi, reduce d'Assisi, ove era stato per ispezionare un nuovo collegio che sta per aprirsi destinato ai figli degli insegnanti è venuto in Perugia, e suo primo pensiero è stato quello di farsi vedere dagli studenti.

In compagnia del sindaco e del prefetto si è recato all'Università, ove il rettore in tutta fretta aveva riunito gli studenti, compresi anche quelli del Liceo, fra tutti una settantina, per complimentare il ministro della pubblica istruzione. Qual delusione per il rettore che ha veduto gli studenti fare di cappello al sindaco e rimanere indifferenti col cappello in testa mentre passava il ministro. Non faccio commenti, nè approvo la condotta degli studenti, racconto il fatto come è avvenuto ».

**IL BILANCIO DEL 1876**  
Sono stati distribuiti i bilanci di

prima previsione per l'anno 1876. Da essi risulta che il disavanzo per l'anno venturo è ridotto alla cifra di lire 3,322,094.

**CONCORSO AGRARIO DI FERRARA**

Leggiamo nel *Monitore di Bologna*:  
« Continuano da Ferrara eccellenti notizie di quel Concorso Agrario che si aprirà il 23 corrente.

« Provvidamente il ministero d'agricoltura ha determinato di erogare Lire *Quindicimila* in acquisto di cavalli nati in Italia, da puro e mezzo sangue inglese, purchè ne sia debitamente constatata la genealogia. Gli espositori di cavalli che prenderan parte al Concorso di Ferrara hanno quindi molta probabilità di esitare i loro prodotti.

« Sappiamo poi che, mercè l'iniziativa della Commissione ordinatrice, figureranno nella mostra ferrarese provenienti dal regio stabilimento sperimentale di zootecnia di Reggio-Emilia, alcuni tipi di celebri razze estere, quali le vacchine di Shorthorn e di Schevitz, gli ovini Cotteswol e Southdoron e i suini Yorkshire e Berkshire ».

**LE OPERE PIE**

Il ministero dell'interno ha diramato la seguente nota:

Tutte le opere pie, legalmente riconosciute, hanno diritto al beneficio del gratuito patrocinio, senza riguardo ai redditi dei quali sieno fornite. Ma le opere stesse non sono obbligate a valersene sempre, ed anzi in caso eccezionale, come appunto in quello di causa importante e difficile, possono anche rinunziarvi. La deputazione provinciale, cui è deferita la tutela delle opere pie, come la facoltà di negar l'autorizzazione a stare in giudizio fuorchè a condizione di valersi del gratuito patrocinio, così nei singoli casi può esaminare se debba far uso, oppure no, di questa facoltà medesima.

**IL PROCESSO**

**per l'assassinio di Raffaele Sonzogno**

La *Capitale* pubblica il testo della requisitoria, per ciò che riguarda la responsabilità specifica di ciascun imputato. Ecco le precise parole dell'accusa:

« Pio Frezza è accusato di assassinio.

« Luciani Giuseppe, Farina Cornelio, Morelli Luigi ed Armati Michele devono rispondere quali agenti principali del delitto.

« Lo Scarpetti, detto il beccamorto, è accusato di complicità. »

Il gentiluomo che prestò le lire 1000 al Luciani è il principe Baldassare Odescalchi, deputato al Parlamento.

L'avv. Villa, difensore del Luciani, ha scritto una lettera alla *Libertà* per protestare contro i racconti dei giornali.

**NOTIZIE PARLAMENTARI**

L'onorevole Macchi presentò alla Camera la relazione della commissione che esaminò il progetto di legge concernente le modificazioni da introdursi nella legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno.

**La tratta dei piccoli italiani**

È noto l'infame traffico dei piccoli musicanti italiani che si esercitava in larghissima scala agli Stati Uniti d'America.

Un nostro connazionale, commosso dalla miseria di quei piccoli schiavi bianchi, si adoperò in ogni modo, spese tempo, eloquenza e denaro per far sì che ne cessasse la tratta. Questo benemerito dell'umanità è il signor Cesare Moreno, e la Camera dell'Unione Americana fu tanto impressionata dal di lui generoso procedere che volle esponesse egli stesso le sue idee dalle tribune della Camera e del Senato, e desse il suo nome alla legge d'abolizione che fu votata, chiamandola *Moreno-Law*.

Questo fatto che fa tanto onore all'Italia, patria del sig. Moreno, e usava i poveri fanciulli delle nostre cam-

pagne dalla crudele ingordigia degli speculatori di carne umana — come fu accolto dal nostro governo? nella sua sapienza decorò il console ed il ministro d'Italia, ed al Moreno non mandò neppure un cenno di ringraziamento.

Certamente al sig. Moreno imputerà poco il non esser decorato di un gingillo, senza valore agli occhi delle persone serie: egli ha il plauso dei suoi connazionali non solo, ma ben anche del popolo americano, ma ciò non toglie che la condotta del governo sia stata con queste severe e giuste parole giudicata dal *Sunday Times* giornale di New-York:

« Il fatto che il conte Corti, ministro d'Italia ed il sig. de' Lucca console generale d'Italia a Napoli sono stati decorati dal governo italiano per aver soppresso la tratta dei fanciulli italiani negli Stati Uniti è un ben singolare esempio di onori male distribuiti.

« La brutalità dei padroni che avevano nelle loro mani i fanciulli italiani, in questa città ed altrove, fu denunciata, ma non già a questi gentiluomini recentemente decorati. Dare gli onori a quelli ai quali sono dovuti è ottima massima, a cui le nazioni dovrebbero andar orgogliose d'ottemperare. Ma noi domandiamo, se il governo italiano ha mai inteso parlare del sig. Moreno, il quale ha raccontata la storia delle crudeltà ed ha chiesto l'approvazione della legge avanti al Congresso? »

« I ringraziamenti del popolo americano sono da lui più apprezzati, che non le decorazioni del governo italiano; ma v'è giustizia in tutte le cose. »

**CORRIERE VENETO**

VENEZIA — Oggi è atteso a Venezia il principe ereditario di Germania.

— Certo Fiorese Antonio, uomo di 44 anni, tentò violare un fanciullo di 10 anni, ma fortunatamente non vi riuscì per la grida del fanciullo che attirarono molta gente, la quale avrebbe fatto giustizia sommaria, se non era pronto l'intervento della pubblica forza.

VERONA — Un tal Ledoi Teodoro condottosi fuori di Porta Nuova con una giovane sorella, tentò ogni mezzo per farla accondiscendere alle sue turpissime voglie. Essa resistette, e quel miserabile esercitò su lei mille maniere di violenze, ferendola con una forbice ed altro, senza però ottenere il suo intento. In seguito la spogliò di quanto aveva indosso di prezioso, entrando quindi in città per Porta Vittoria. La maltrattata fanciulla rinvenuta dallo sbalordimento in cui era rimasta per le busse e ferite ricevute, ritornò in città recandosi alla questura a denunciare il malvagio fratello; che fu tosto arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

— Certo Carlo Berino pose fine a' suoi giorni, lasciandosi schiacciare dalle ruote d'un convoglio ferroviario.

— Sere fa per poco non si sviluppò un incendio al Teatro Filarmico, in seguito ad una lucerna di petrolio che scoppì sul palco scenico, mentre si attendeva alle prove per una accademia.

LEGNAGO — Si dice che il clero abbia chiesto al Municipio il permesso di fare una processione, ma che il Sindaco non abbia annuito a questo pio desiderio. Se è vero, si può compiacersene; almeno uno!!!

UDINE — La Deputazione provinciale pubblicò le norme pel concorso a premi ippici, che si conferiranno nelle esposizioni che avranno luogo dal 1875 al 1881.

ROVIGO — Con oggi la *Voce del Polesine* cessa le sue pubblicazioni.

**CRONACA PADOVANA**

**e fatti diversi**  
**Rivista della stampa cittadina.**  
Nel *Corriere Veneto* di jeri un articolo prezzo dei cereali ed una corrispondenza da Roma.

Nel *Giornale di Padova* come novità, una lettera dell'on. Barazzuoli — tolta ben inteso dalla *Gazzetta d'Italia* — nella quale a spiegazione dell'ordine del giorno proposto da esso onorevole e votato dalla Camera si dice: « Nè persecuzioni, nè transazioni, nè violenze, nè debolezze verso la chiesa; ecco la formula dei proponenti il mio ordine del giorno. »

Bravissimo, onorevole Barazzuoli; ella vuole appunto tutto il contrario di quanto ha fatto il ministero Minghetti.

**L'associazione volontari 1848-49** tiene seduta il 23 corrente alle ore 11 a. m. nella sala Verde municipale per trattare sulla nomina del suo presidente e vice-presidente a seguito della non accettazione da parte del sig. prof. Legnazzi al primo ufficio, e da parte dell'ing. Cavallo al secondo.

Si nominino due Presidenti invece d'un solo; ed ecco ogni difficoltà cessata!

Nel caso che tale seduta non riuscisse legale, la nuova è convocata pel 27 maggio (giovedì) e sarà valida con qualunque numero.

**Musica cittadina.** — Notiamo una osservazione fatta da persona ragguardevole in questa materia, circa un desiderio che fu espresso dalla stampa perchè la musica cittadina suonasse in piazza Vittorio Emanuele, anziché in piazza Unità d'Italia, che detta musica vien suonata 6 mesi dell'anno in quella e quattro soltanto in questa.

**Notizia incesatta e... in ritardo.** — Il cronista del *Corriere Veneto* pubblicò una notizia che vedemmo riportata anche da vari giornali, che, cioè, in piazza Capitaniato praticandosi uno scavo siansi rinvenuti dei capitelli ritenuti dell'epoca Romana. Siamo in grado di smentire tutto ciò, avvertendo che lo scavo, fatto molto tempo fa in piazza del Duomo, condusse alla scoperta di alcuni marmi, che furono riconosciuti per le fondamenta o gradinata dell'antico Duomo, per cui non si trovò interesse nemmeno di procedere negli scavi.

**Società Paolo Ferrari.** — Dobbiamo scusarci se jeri ci passò di mano un cenno di cronaca preparato per annunciare il trattenimento che doveva dare la sera questa Società.

Ieri sera dinanzi a scelto ed affollato uditorio diede, conforme al programma, un piacevole trattenimento che riuscì in ogni parte brillante. Facciamo le nostre congratulazioni con tutta la Società, in particolar modo con quei soci dilettanti che furono meritamente applauditi, e così coll'orchestrina Danieli che fin dai primi saggi seppe guadagnarsi la simpatia del pubblico.

**Bagno involontario.** — Ieri un rematore inesperto o poco prudente mentre andava per diporto sopra uno schifo pel nostro canale, arrivato vicino al ponte delle Torricelle, dove il corso dell'acqua è più, rapido rimase improvvisamente sommerso. Fortunatamente coll'aiuto di due mugnai potè salvarsi.

**Buca delle lettere** — Ci scrivono:

Ieri l'altro nella chiesa del Carmine trattavasi di celebrare un battesimo, e tosto com'è di solito una donna s'annunziò al prete nella sua qualità di madrina; quello disse di non potere celebrare il sacramento perchè era in opposizione ai canoni della Curia Romana che fingesse da comare una donna che, come egli sapeva di lei, conviveva con una persona protestante. Sulle prime la madrina cercò di persuaderlo ch'essa era cattolica apostolica romana, ma non giungendo a convincerlo prese istizita il neonato fra le braccia e s'appressò senz'altro a tuffarlo nell'acqua benedetta. Con questo mezzo ottenne di convincere quel ministro di Dio che allora diede mano alle altre formalità dovute per compiere il sacramento.

Noi per debito di cronisti abbiamo registrato questo fatto che dimostra la crassa ignoranza e cattiveria di quel prete, ma dobbiamo far osservare che il prete in chiesa è padrone di fare, finchè sta là, tutto quello che gli aggrada come qualunque altro cittadino a casa sua. Del resto ci parebbe ora e tempo che i cittadini di buon senso cominciasse a romperla con certe abitudini superstiziose, antigieniche come il battesimo, affrontando la opinione del volgo ignorante il quale speriamo che si civilizzerà col buon esempio ed anche il



# PRESSO LA NUOVA DITTA

## DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

# GRANDE

## Assortimento Vini e Liquori

### NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria  
GIO. BUTON e Comp. di BOLOGNA.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi talun per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. — Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

### Avviso interessate

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colicica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

#### ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.23.  
Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisco altro dica prezzo.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli scordi certi che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza. — Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond. Mengozzi Pietro  
Il Sindaco M. Piazzi

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.  
Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

TROVASI

# L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

## L'EUCALYPTO GLOBULUS

specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETA ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.  
L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

## AVVISO

Sull'angolo della Via dietro Duomo e San Giovanni è stata aperta una

## VENDITA

### di Vino Marchigiano

senza fermativa ai seguenti prezzi:

Moscato al Litro Cent. 80

Bianco " " 60

ALESSANDRO BEFAGNA  
GENOVA

Via Lagaccio Num. 1.

### Fabbrica Turaccioli

a Coltello  
per Vini e Acque Minerali

Frontali per Cappelli

Sughero greggio e raffinato  
ad uso Calzola

Con Deposito in Padova

Via Mezzocono N. 1403.

### GIORNALE DELLE DONNE

Questo periodico torinese che conta sette annidificati, ridà esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo lenissimo prezzo e l'inappuntabile e squisita eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la frivola dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire 8, lire 5 per il semestre e 5 per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a svelto e a volontà fra cui uno di righe femminile, o un *acquerello* da mettere in cornice della celebre casa Testu et Massin di Parigi. — Le signore che amassero maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla Direzione del giornale, che spedisce loro col programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del giornale è in Torino, via Po, n. 1, p. 3, angolo di Piazza Castello.

# TAMARINDO

SCIROPPO CONCENTRATO

A VAPORE

## PER CAFFETTIERI PRIVATI

Bottiglia da Litro

PER LIRE 5

Vendesi in via Falcone rimpetto la Birreria Zaccolimi — Padova

### STABILIMENTO DI BACHICOLTURA

Milano via degli Orti 51.

Il sottoscritto avvisa i signori Bachicoltori che tiene ancora disponibili **Cartoni originari giapponesi** a bozzolo verde delle più accreditate provenienze, al prezzo di L. sette, oppure a prodotto a condizioni da convenirsi. — l'alle trattative dirigersi in Udine dal Signor OLINTO VAREI ed in Milano FERDINANDO BUZZI

## POLVERE AROMATICA per FERNET

Con poca spesa ognuno può prepararsi da sé stesso il vero FERNET. Ed in special modo lo raccomandiamo ai signori Caffettieri e Liqueristi, sia per la convenienza di prezzo che per la qualità. Prezzo della scatola con l'istruzione, per 6 litri, L. 3.80.

Vendesi in Roma presso l'Agencia d'Annunzi della Capitale, via dei Gesarini, N. 75.

Tip. Crosini,